

Al convegno per lo sviluppo economico delle zone depresse

Clamorosa rottura per la spartizione dei posti

# Le ACLI chiedono la programmazione regionale

## Sassari: grande manifestazione per il lavoro e la rinascita

### Chiesta l'attuazione dei « piani esecutivi » inutilizzati da due anni per oltre 50 miliardi

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 17.

Si è svolta a Ozieri una grande manifestazione popolare per il lavoro e la rinascita alla quale hanno partecipato oltre duemila lavoratori provenienti da trentacinque comuni della quarta zona omogenea del Piano di Rinascita.

La manifestazione si proponeva di chiedere la modifica degli orientamenti del progetto di programma quinquennale presentato dall'assessore regionale onorevole Sodu, un piano di emergenza per l'occupazione, per frenare l'emigrazione con la istituzione dei cantieri della rinascita utilizzando i fondi dei « piani esecutivi » giacenti inutilizzati

nelle banche da oltre due anni per un totale di oltre 50 miliardi.

E' stato anche chiesto che siano appaltate subito le opere progettate e finanziate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dai consorzi.

Dopo il comizio, nel quale hanno parlato i dirigenti provinciali e comunali del partito, si è snodato nelle vie della città un lungo corteo, con cartelloni dove erano riportate le varie parole di ordine.

I manifestanti si sono recati dalle autorità per esporre le loro rivendicazioni che erano contenute in un documento approvato per acclamazione dai convenuti.

Salvatore Lorelli

### Il « piano governativo » deve articolarsi sugli enti locali Affermata la validità dei piani regionali umbro e marchigiano

Dal nostro corrispondente

TERNI, 17.

Al convegno interregionale per lo sviluppo economico e sociale delle zone depresse promosso dalle ACLI umbre, marchigiane e laziali il relatore e gli oratori che si sono alternati alla tribuna, parlamentari democristiani (fanfani), consiglieri ed assessori comunali e provinciali, tecnici dei piani di sviluppo dell'Umbria e delle Marche, hanno rivolto le prime critiche da « sinistra » al Piano quinquennale presentato da Pieraccini.

E' stata un'occasione per una prima verifica, pur sommaria ed affrettata, dei limiti che presenta il « piano » varato da questo governo. Il convegno delle ACLI è pervenuto ad una conclusione giusta: « la programmazione, per essere effettivamente democratica, per non negare le esigenze locali delle popolazioni, deve essere articolata a livello regionale, dando subito attuazione all'Ente Regione ».

Il convegno ha perciò posto l'esigenza di costituire subito le Regioni, di dare maggiori

autonomie e capacità d'intervento agli Enti locali, di sostanziare ed estendere la esperienza del « piano » in agricoltura non come « sezioni » degli Enti di riforma, di intervenire energicamente nelle aree depresse agendo anche attraverso una nuova politica delle Partecipazioni statali.

Il relatore dott. Brenna, direttore dell'ufficio studi centrale delle ACLI, ha affermato che « il Piano ripropone con forza il problema della Regione, non fossorialo come momento della pianificazione, di analisi e indicazioni dei problemi economici regionali, per mettere a fuoco le fotografie aree depresse e dare una scala di priorità alle soluzioni. La nostra azione — ha detto Brenna — non deve essere alternativa al Piano, ma di partecipazione critica ».

Brenna ha riaffermato la validità dei Piani regionali, come quello formulato in Umbria. Ben quattro parlamentari democristiani, Micheli, Radi, Malfatti e Tiberi hanno sottolineato la giustezza di una politica di programmazione articolata a livello regionale. Su questo punto, l'on. Micheli, presidente del Piano Umbro, ha ribadito l'urgenza di concrete indicazioni fornite dal Piano governativo per lo Sviluppo dell'Umbria. Il dottor Fogli, del comitato scientifico del Piano Umbro, ed il dottor Nepl, dell'Istituto Studi per lo sviluppo delle Marche, riallacciandosi alle caratteristiche peculiari delle due regioni, al loro deperamento, al grande problema della crisi dell'agricoltura, alla quale non ha fatto riscontro uno sviluppo industriale, hanno riaffermato la vitalità delle proposte innovative formulate nelle due istanze regionali.

Il convegno ha dato mandato al sottosegretario De Cocci, che presiede la commissione di lavoro dei dirigenti delle ACLI di impegnare il Governo sui temi affrontati criticamente.

Alberto Provantini

### Grave soprasso prefettizio a Corigliano Calabro

## Illegale invalidazione dell'elezione del sindaco

CORIGLIANO, 17.

Il prefetto di Cosenza, con atto arbitrario e ingiustificato che ha suscitato lo sdegno di tutta la popolazione di Corigliano Calabro, ha invalidato la elezione a sindaco del compagno avvocato Luigi Passerini. Il soprasso del prefetto ha tratto pretesto da una sospensione della seduta disposta a causa di un incidente verificatosi nel corso dello svolgimento dei lavori consiliari per la nomina del sindaco.

La sospensione è stata pretestuosamente interpretata come mancanza del numero legale. La verità è che il prefetto ha creduto di negare ai cittadini il diritto ad una loro amministrazione democratica e popolare per intingere alla cittadinanza ancora la vergogna della già fallimentare gestione commissariale.

Il provvedimento è stato adottato sotto la pressione della DC e di altri gruppi di potere locale, timorosi che l'azione del sindaco avrebbe portato una ventata di pulizia nei vari organismi locali ove si verificano ruberie e soprusi di ogni genere.

In attesa della definizione del ricorso giurisdizionale, sono state prese molte iniziative per il più vasto e vivace atto di protesta a tutti i livelli politici.

A Corigliano i muri della città sono tappezzati di manifesti che esprimono l'indignazione per la inaudita sopraffazione politica e la volontà dei coriglianesi di amministrarsi da soli per avviare finalmente su una linea democratica, la soluzione dei più gravi e numerosi problemi che affliggono la vita cittadina.

L'atto prefettizio e la reazione popolare che ne è seguita, hanno creato, d'altra parte, contrasti e divisioni nei gruppi consiliari dc e socialista. Molti compagni dirigenti di base del PSI si sono dimessi dal partito socialista ed hanno solidarizzato con la decisione prefettizia. Stannone una numerosa folla di cittadini si è recata al Comune a protestare contro la gestione commissariale, capeggiata dal gruppo consiliare comunista e dal segretario della Federazione di Cosenza, compagno Giovanbattista Giudiceandrea.

Il gruppo parlamentare comunista ha chiesto al ministro degli Interni di intervenire contro il soprasso prefettizio.

Intanto, per domenica prossima, il compagno Luigi Passerini tornerà un pubblico avviso sul tema della difesa delle autonomie locali.

### Salerno: oggi Consiglio provinciale

## La DC prepara un centro sinistra col PDIUM

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 17.

Il Consiglio provinciale di Salerno, che si sarebbe dovuto riunire giovedì per la prima volta dopo le elezioni del 22 novembre, è stato rinviato a domani giovedì. L'assurdo rinvio, che suona come offesa al costume democratico, è dovuto al fatto che il prefetto di Salerno, il giorno 17, ha rinviato a domani il rinnovo della nostra provincia.

Quello che è certo è che la DC, in un bel modo ed in un tempo così suoi alleati, scegliendo un modo così comodo, questo nuovo patto sarebbe, in ogni caso, un'operazione che vedrebbe sempre più il partito di maggioranza relativa arroccato su posizioni conservatrici, pur di non dividere con altri il potere ed il sottogoverno. E di fronte a questo, i partiti della coalizione governativa non hanno altra scelta che di unirsi con decisione a questa « prigione » delle stesse trattative, condotte avanti in un degradante mercato delle voci, finiscono per subire il ricatto ed il ricambio della DC, diventando così corresponsabili di una politica arretrata e conservatrice che non può, in alcun modo, avviare sulla strada del progresso la vita amministrativa della nostra provincia.

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

si accollerebbero una pesante responsabilità non solo per il centro sinistra ma anche per il loro chiaro incapacità nel costringere la DC ad una scelta politica precisa ed un dialogo serio e concreto per il rinnovamento della nostra provincia.

Quello che è certo è che la DC, in un bel modo ed in un tempo così suoi alleati, scegliendo un modo così comodo, questo nuovo patto sarebbe, in ogni caso, un'operazione che vedrebbe sempre più il partito di maggioranza relativa arroccato su posizioni conservatrici, pur di non dividere con altri il potere ed il sottogoverno. E di fronte a questo, i partiti della coalizione governativa non hanno altra scelta che di unirsi con decisione a questa « prigione » delle stesse trattative, condotte avanti in un degradante mercato delle voci, finiscono per subire il ricatto ed il ricambio della DC, diventando così corresponsabili di una politica arretrata e conservatrice che non può, in alcun modo, avviare sulla strada del progresso la vita amministrativa della nostra provincia.

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI



SASSARI — Il corteo dei lavoratori mentre sfilava lungo le vie di Ozieri

### Taranto

## Eletti sindaco e presidente della Provincia

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 17.

Dopo tre mesi di segrete e laboriose trattative tra la DC, il PSI e il PSDI, si sono finalmente riuniti il Consiglio comunale di Taranto ed il Consiglio provinciale per eleggere gli organi esecutivi dei due consessi elettorali. Ma nonostante il lungo tempo trascorso, le due assemblee hanno soltanto eletto il presidente della Provincia nella persona del dott. Nicola Lazzaro e il sindaco nella persona del prof. Angelo Vincenzo Curci, ambedue democristiani.

I componenti la maggioranza hanno chiesto ed ottenuto (il gruppo comunista ha votato contro) il rinvio della elezione delle due giunte non avendo ancora raggiunto un accordo completo sulla ripartizione degli assessorati. Si tratta di un contratto che per la Provincia vede i socialisti chiedere due assessorati mentre la DC ne vuol dare uno solo; contrasti all'interno della DC sussistono per la giunta comunale.

Ma non sono questi i soli motivi di incertezza e di confusione nei quali ancora oggi vengono a trovarsi gli enti locali della nostra provincia per responsabilità precise della DC. La stessa elezione del sindaco, avvenuta con mezzo voto di maggioranza, cioè con 25 voti su 50, mentre la maggioranza pre-costituita non disponeva di 28, la sostituzione del sig. Curci con il prof. Curci a sindaco di Taranto senza una convincente spiegazione, indicano con chiarezza che i tre mesi trascorsi sono serviti esclusivamente ad affermare il quadro di una programmazione democratica a livello regionale e nazionale, intesa a spezzare i nodi di vecchia e nuova matrice del problema di una decisione azione antimunicipalista in favore della intera collettività.

Tanto più grave appare questa situazione in quanto il sindaco eletto del centro sinistra a Taranto, il prof. Curci, è un convinto sostenitore di una politica di inertezza e di confusione nei quali ancora oggi vengono a trovarsi gli enti locali della nostra provincia per responsabilità precise della DC.

### In provincia di Lecce

## Gravi episodi di intolleranza dei notabili dc

Dal nostro corrispondente

LECCE, 17.

Il calo di oltre 20 mila voti (rispetto alle ultime amministrative) della DC salentina e conseguente perdita di numerose posizioni di potere nella provincia, hanno spinto i notabili di quel partito a compiere un'operazione di recupero: il disprezzo delle più elementari norme di democrazia.

Anni fa, a Barbarano, allora sindaco, si era presentato un comunista, il signor G. Marotta, tra le proteste generali di tutta la minoranza, non ha esitato a togliere la parola ad un consigliere di sinistra che aveva « osato » interromperlo.

Ma ecco altri episodi di questo tipo. A Lizzanello il dc on. Marotta, tra le proteste generali di tutta la minoranza, non ha esitato a togliere la parola ad un consigliere di sinistra che aveva « osato » interromperlo.

Ma ecco altri episodi di questo tipo. A Lizzanello il dc

A Scorrano, un centro agricolo a sud di Lecce, ad oltre due mesi e mezzo dalle elezioni, il Consiglio comunale non ha ancora convocato il servizio programmatico. Il sindaco, il signor G. Marotta, ha voluto essere « un riconoscimento doveroso del valore positivo della funzione del servizio programmatico ».

D'altronde la richiesta contenuta nell'intervento del socialista Bardi non era in questo senso. Il socialista Bardi, che si è avvertito a tutto il rinnovamento a Potenza.

La richiesta stessa, andava oltre la vicenda specifica, per assumere il significato e il riconoscimento della necessità di un servizio programmatico per passare a una politica democratica e popolare.

Dimodoché il voto comunista, non alla Giunta di centro sinistra ma al compagno Pedio, della sinistra socialista, ha voluto significare che ogni qualvolta si vogliono fare delle cose a vantaggio del popolo, si deve avere il consenso dei comunisti. I comunisti saranno disponibili, sia per le realizzazioni immediate a favore dei lavoratori, sia per essere espliciti nelle contrattazioni interne al presente e arretrato centro-sinistra e, quindi, per superarlo. Il soprappiù dichiarato dal segretario della Federazione socialista rappresentava un notevole passo indietro, in quanto tendono a coprire con un esultante mantello di fumisteria e vanteria i contrasti emersi nella maggioranza.

Le dichiarazioni sibilline e gli atteggiamenti equivoci rappresentano un metodo detestabile e non adatto a tenere la chiarezza che ad un certo punto i socialisti sembravano voler perseguire. Tutto questo è stato fatto per il solo scopo di un rafforzamento del centro-sinistra. Ora a quanto pare, anche questo elemento significativo di critica alla DC si è dissolto, almeno nelle intenzioni, e nella posta umbratili del segretario Salvatore. Noi ci auguriamo, però, che i compagni socialisti, proprio in questo momento in cui la loro forza contrattuale si è accresciuta, non vogliano ridursi alla, politicamente e moralmente scomoda, posizione degli innocui

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è indispensabile per costituire la maggioranza (19 su 36 consiglieri).

Se questo disegno trasformistico dovesse essere portato a termine, il PSI ed il PRI

interromperanno il loro intervento.

peraltro già raggiunto — per il centro sinistra alla Provincia. Anche la spartizione delle poltrone sembrava già conclusa, quando si è approvato il dissenso fra la DC e il PDIUM. Il dissenso è stato fatto per il Comune di Salerno, non si è dichiarata disposta a collaborare alla Provincia con i socialisti.

Essa intenderebbe giungere alla formazione di una giunta con il PSI, il PRI ed il rappresentante del PDIUM, il cui potere è